

Ai Martedì

ROBERTA
MARTINI

L'AMORE NON BASTA MA PIACE AI CINEFILI

L'amore non basta quando si è giovani e insicuri. L'amore non basta quando ci si parla a metà. L'amore non basta quando si cerca rifugio in un'ombra. Anche se importante come quella di un padre. Lo dice con grande rispetto dei sentimenti, e scegliendo uno sfondo inusuale come l'Abruzzo, Stefano Chiantini, il regista del film che ha aperto l'edizione dei «Martedì» del trentennale. Giovanna Mezzogiorno, hostess e studentessa a tempo perso, che vede logorarsi il suo rapporto con Angelo (che di invece di mestieri non sa conservarne uno), è il volto che si più si ricorda del film. Anche se Rocco Papaleo e Alessandro Haber (padre dell'uno e patrigno dell'altra) disegnano bene i loro personaggi. Un inizio piacevole per la rassegna vercellese, da 7 in pagella. Un voto quasi analogo, 6,75, è arrivato anche dalla media dei voti del pubblico in sala.

Questa sera invece la pellicola in proiezione all'Italia si presenta come una garanzia di buon cinema. Dopo «Le invasioni barbariche», Denys Arcand firma «L'età barbara», nuovo ritratto dolce amaro della società canadese. O forse della società occidentale in generale, con i sogni che tengono a galla la vita di un impiegato dell'Ufficio reclami del Quebec.